

# OGNI TERZA DOMENICA DI SETTEMBRE

*A mio padre*

Ogni terza domenica di settembre non è una semplice data sul calendario. È di più. È uno stato d'animo. È un modo per vivere pienamente la caccia. Forse l'unico. Non importa se quel giorno è soltanto il primo, se dopo c'è un'intera (sempre più breve) stagione venatoria da vivere. Quel giorno è il giorno dell'apertura. Quello è "IL" giorno. E soltanto i cacciatori veri sanno di che cosa si tratta. Perché una volta all'anno devono fare i conti con quel tumulto che sentono dentro. Bisogna viverlo, è impossibile da raccontare. Ogni terza domenica di settembre non è solo l'inizio della stagione venatoria, è un momento che riempie di inspiegabile eccitazione il cuore dei cacciatori veri. E chi cacciatore non è, non può proprio capire. Dentro quella data c'è l'essenza della caccia, c'è la verifica del lavoro svolto nei mesi precedenti con il cane, la voglia di capire se nella zona di caccia scelta per il primo giorno si troverà quello che si è trovato nelle uscite che hanno preceduto l'apertura. C'è la voglia, quasi il bisogno, di immergersi in quella natura e in quegli ambienti che il cacciatore riconosce come complici e non come illusori paesaggi da cartolina.

E chi, quando ero ragazzino, mi ha fatto intuire che cosa significasse quella data è stato mio padre. Quelle ore, quei giorni che lo separavano dall'apertura della stagione erano per lui una sofferenza, un insopprimibile rito a cui non sapeva (e non voleva) rinunciare. Un momento da condividere con pochissimi, meglio ancora con nessuno. L'insopportabile attesa si trasformava in tensione e più il giorno si avvicinava, più la tensione saliva. E noi, la famiglia, avevamo imparato a capire, a rispettare quel culto. Nessuna richiesta, niente domande inutili. Era arrivata la settimana che precedeva l'apertura.

Le emozioni di un'alba agli acquatici; le lunghe camminate in una stoppia, in pianura o sulle colline; le attese alla posta per il cinghiale. In questo speciale dedicato all'apertura della caccia abbiamo voluto miscelare le emozioni, le attese, i riti che accompagnano la vigilia di una nuova stagione venatoria. Lo abbiamo fatto con i racconti di cacciatori, ma anche con i nostri consigli: come tenere in forma il cane nel lungo periodo che va tra la fine di una stagione venatoria e l'arrivo della successiva; come costruire un capanno e come disporre correttamente gli stampi nella caccia alle anatre; come avvicinarsi alle diverse forme praticate in quella che è una delle cacce più amate dai cacciatori italiani, quella al cinghiale. Tre ambienti di caccia completamente diversi, tre modi differenti di vivere la caccia, esigenze assai diverse, ma tutti accomunati dalla stessa necessità: vivere intensamente l'avvicinarsi della nuova stagione venatoria e non farsi trovare impreparati il giorno dell'apertura.

Il nostro obiettivo è proprio quello di farvi trovare pronti quel giorno. Anche per questo abbiamo diviso questo speciale dedicato all'apertura della caccia in tre sezioni: la vagante; la migratoria, e in particolare la caccia agli acquatici; il cinghiale. Abbiamo anche pensato a una sezione speciale dedicata alle cacciatrici, il cui numero, in Italia come in altri Paesi, è in costante aumento. Abbiamo così creato uno strumento di rapida consultazione per accompagnare cacciatori e cacciatrici nella scelta del fucile e delle munizioni più idonei alle necessità e al tipo di caccia praticato. Ma anche una vetrina dei capi di abbigliamento e calzature ideali in una stagione, quella di inizio autunno, che può presentare condizioni meteo assai mutevoli.

Una guida completa, esaustiva, con dati tecnici, prezzi e principali caratteristiche e con tutto quello che c'è da sapere per un acquisto mirato. Compresi i fucili e i capi di abbigliamento "tagliati" su misura per le cacciatrici italiane. Perché la terza domenica di settembre passa una sola volta all'anno!

**Giulio Orlandini**